

Iniziato il dibattito sulle importanti scelte della Giunta comunista

GIUDIZI POSITIVI SULLA RELAZIONE E SUL BILANCIO DELLA PROVINCIA

Gli interventi di Petri (DC), Miniati (PSIUP), e Marcelli (PCI) — Solidarietà con gli operai della «Columbus»

Si è iniziato ieri in palazzo Riccardi, il dibattito sul bilancio di previsione per il '68 predisposto dalla Giunta provinciale e sulla relazione del presidente compagna Elio Gabbuggiani. Prima di dare la parola ai consiglieri, il compagno Gabbuggiani ha reso omaggio alla memoria di Salvatore Quasimodo, sottolineandone il grande impegno civile e il linguaggio poetico; si è quindi aperta la serie degli interventi che riprenderanno quest'oggi (ore 17.30) proseguiranno anche dopo cena. Primo a prendere la parola è stato il consigliere dc Petri, il quale ha svolto una critica generale e superficiale delle scelte compiute ed indicate dalla giunta, definendole — senza entrarvi nel merito — stimate ed elusive. E' successivamente intervenuto il compagno Miniati, consigliere del PSIUP, il quale, prima di affrontare i problemi connessi al bilancio ed allo schema programmatico biennale, ha auspicato un intervento del Consiglio in solidarietà con i licenziati della Columbus, che hanno occupato la fabbrica, un'azione mirante a promuovere la convocazione del Comitato regionale per la programmazione economica toscana. Miniati, dopo aver sollecitato la convocazione del convegno economico sul Mugello, un dibattito sul teatro comunale e un esame della situazione dei dipendenti dell'amministrazione, ha svolto un ampio intervento politico, partendo dall'analisi e dal significato del voto del 19 maggio, sottolineando il fallimento del centro-sinistra («più per le cose che ha fatto che per quelle che non ha fatto»), denunciando lo spostamento a destra della dc e rimarcando il ridimensionamento della socialdemocrazia («contrariamente alle previsioni — ha detto — non c'è spazio per un grosso partito socialdemocratico: tutto ciò è il frutto della lotta popolare e dell'esempio di centinaia di giunte di sinistra»). Miniati si è richiamato alla situazione italiana ed internazionale, alla ribellione delle forze vive contro le società capitalistiche avanzate, per sottolineare con forza l'esigenza di un radicale cambiamento del nostro paese, che non può certo aversi con la riesumazione di «formulette» inconcludenti e di vecchi espedienti. Proprio in riferimento a questa situazione generale, a questa spinta che proviene dal paese, l'esponente del PSIUP ha espresso il proprio apprezzamento sulla relazione del presidente e sulle linee politiche e programmatiche tracciate dalla giunta di Palazzo Riccardi. Miniati ha rimarcato, tuttavia, a quelli che egli considera essere i punti deboli della relazione e dell'attività della giunta, ha auspicato una maggiore incisività, una maggiore qualificazione politica dell'amministrazione, «si che essa possa essere, in un punto di attrazione per tutta la regione; in particolare, l'impegno unitario che deve realizzarsi attorno alle scelte di fondo indicate dalla giunta, richiede il superamento da parte del PSIUP — al quale Miniati ha rivolto parole di sincero incoraggiamento — di incertezze e di contraddizioni: il disimpegno — ha detto — deve essere un elemento di approfondimento del solo che divide la dc dal PSU e la conferma della impossibilità di riesumare il centro-sinistra, qualunque ne sia la ricetta».

(mancanza di poteri e di mezzi finanziari) in cui si trova il CRPE, accompagnando tale denuncia con la richiesta della rapida attuazione dell'ente regionale. La scelta si è chiusa con un intervento di carattere generale del compagno Oreste Marcelli, a nome del gruppo consiliare comunista. Anche Marcelli si è rifatto alla situazione aperta dal voto del 19 maggio per porre sul tappeto l'esigenza di un profondo mutamento nella politica italiana, che deve realizzarsi a un livello governativo, sia a livello periferico. A tale scopo Marcelli ha rimarcato il fatto che le scelte compiute dall'amministrazione provinciale (relazione, bilancio, programma biennale, attività politica) costituiscono un contributo prezioso importante per muoversi in una direzione unitaria nuova, più avanzata, rispondente alla spinta e alle attese della popolazione. Dopo aver messo a fuoco l'incisività delle scelte compiute e il valore degli obiettivi indicati dalla giunta, Marcelli ha rinnovato l'appello all'unità, attorno a questi obiettivi di trasformazione della realtà locale e nazionale, di tutte le forze di sinistra. Il fallimento del centro-sinistra, sul quale Marcelli si è soffermato ampiamente, postula una coraggiosa scelta a sinistra di tutte le forze democratiche.

Dal Comitato promotore

Affidato l'incarico per il progetto dell'aeroporto

Voto favorevole del Consiglio Superiore dell'aviazione civile

Il Consiglio superiore dell'aviazione civile ha espresso voto favorevole al progetto di massima per la realizzazione dell'aeroporto continentale a S. Giorgio a Colonia, in seguito al quale il comitato promotore ha deciso di affidare l'incarico della progettazione definitiva agli estensori del progetto di massima. La spesa per questo progetto sarà sostenuta dagli enti che fanno parte del comitato e sarà ripartita secondo determinati parametri. Il progetto esecutivo dovrà essere consegnato il 30 novembre di quest'anno. Data, questa, che rappresenta il termine minimo consentito dai tempi tecnici necessari per la redazione degli elaborati. Il comitato promotore, inoltre, ha proposto di dare incarico al prof. ing. Livio Zoli, titolare della cattedra di idraulica aerea presso l'università di Firenze, di approfondire dettagliatamente gli aspetti idraulici del progetto e esecutivo. E' stato inoltre proposto di affidare agli ingegneri capi dei comuni interessati alla realizzazione dell'aeroporto, l'incarico di coordinare la sistemazione urbanistica di tutta la zona (tenendo i necessari contatti con l'associazione per il piano intercomunale). Il comitato, successivamente, ha chiesto al comune di Firenze, che nel suo ultimo bilancio ha già stanziato una somma da destinare all'aeroporto di San Giorgio a Colonia, di iniziare i necessari contatti con i proprietari interessati per l'acquisizione in via bonaria dei terreni su cui dovrà sorgere l'impianto aeroportuale senza attendere il decreto d'esproprio. I rappresentanti del comune di Firenze, in linea di massima si sono dichiarati d'accordo ma si sono riservati di sottoporre la proposta all'esame dei competenti organi dell'amministrazione comunale. Il comitato promotore ritiene, dato che continuano a pervenire proposte di nuovi progetti relativi a nuove soluzioni aeroportuali, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il comitato promotore per la realizzazione dell'aeroporto continentale civile di Firenze della Toscana centrale, ricorda che la scelta della zona di S. Giorgio a Colonia quale «le avente i necessari requisiti tecnici, urbanistici e commerciali fu decisa all'unanimità dagli enti e membri del comitato, ricordando che i requisiti di cui sopra furono riconosciuti validi da parte del Consiglio superiore dell'aviazione civile, che nella sua seduta del 18 maggio approvò il progetto in parola; constatato peraltro che da parte di privati pervengono a questo comitato sollecitazioni a voler prendere in esame nuovi progetti aeroportuali o vecchi progetti già a suo tempo inviati; decide: di non prendere in considerazione per il futuro altri progetti aeroportuali che riguardino Firenze e il suo comprensorio; prega: di attenersi a tale linea di condotta le amministrazioni, le associazioni di categoria e gli enti che fanno parte del comitato stesso».

Prosegue l'occupazione dello stabilimento «Columbus» di Lastra a Signa, da parte dei 180 dipendenti licenziati in seguito al fallimento della azienda, mentre si estende il movimento di solidarietà e lo attivo l'insediamento delle autorità comunali del partito democratico i quali intervengono costantemente sulle autorità provinciali e nazionali per aprire una via di negoziato sulla soluzione della gravissima vicenda. In questi giorni i lavoratori della «Columbus» hanno ricevuto la visita dei compagni della segreteria della CCdL, Bartolini, Rastrelli, Rocchi; del compagno Malvezzi, segretario regionale del PCI del compagno or. Nicolai, del compagno Miniati del PSIUP e dello stesso parroco di Lastra a Signa. I dirigenti sindacali e politici si sono uniti unanimi a condannare una situazione che nega la possibilità di lavoro a 180 cittadini ed alle loro famiglie in un'azienda che ha ampie possibilità di proseguire e sviluppare la propria attività produttiva, sia per l'efficienza dell'apparato produttivo e commerciale, sia per la presenza di un mercato largamente favorevole. I dirigenti hanno quindi assicurato tutto il loro impegno per garantire l'interesse degli operai e permettere la ripresa rapida dell'attività produttiva e per impedire così la perdita del lavoro da parte dei 180 dipendenti. In questa direzione si muovono i sindacati e la stessa amministrazione comunale di Lastra a Signa il cui sindaco Paci si è unitamente incontrato con l'autorità prefettizia perché favorisca una soluzione positiva della vicenda. Un intervento che favorisce l'immediata ripresa in attesa di soluzioni definitive, si rende sempre più necessario dal momento che — come fanno rilevare gli stessi lavoratori — una crisi produttiva potrebbe avere ripercussioni sulla stessa ripresa della azienda e dal momento che la richiesta del mercato potrebbe facilmente essere assorbita da aziende concorrenti. La vicenda della «Columbus» appare tanto più grave poiché essa si inserisce in una situazione economica e produttiva che nelle Signe appare densa di preoccupazioni. In questa zona, infatti, siamo in presenza di una crisi che si va accentuando man mano vengono avvertite le conseguenze della crisi monetaria e della cattiva congiuntura del mercato estero. E' così che in breve tempo si sono registrati nelle Signe ben 4 fallimenti che coinvolgono circa 300 lavoratori, mentre il numero dei disoccupati è salito a circa 600 unità. Una situazione difficile che coinvolge tutti i settori produttivi (dal legno, alle calzature, alle maglierie) e che si ripercuote sulle stesse migliaia di lavoratori a domicilio, che vedono assottigliarsi una fonte di lavoro che consente di arrotondare i magri salari che, nella zona, vanno dalle 55 alle 60 mila lire nella abbigliamento, alle 60-80 mila lire nella industria. Una crisi che viene pagata di persona dai lavoratori e che si ripercuote sullo stesso ceto medio produttivo alle prese con le prime scadenze dei quasi tre miliardi di mutui contratti all'indomani dell'al-

Mentre prosegue l'occupazione Si estende la solidarietà con i lavoratori della Columbus

Prosegue l'occupazione dello stabilimento «Columbus» di Lastra a Signa, da parte dei 180 dipendenti licenziati in seguito al fallimento della azienda, mentre si estende il movimento di solidarietà e lo attivo l'insediamento delle autorità comunali del partito democratico i quali intervengono costantemente sulle autorità provinciali e nazionali per aprire una via di negoziato sulla soluzione della gravissima vicenda. In questi giorni i lavoratori della «Columbus» hanno ricevuto la visita dei compagni della segreteria della CCdL, Bartolini, Rastrelli, Rocchi; del compagno Malvezzi, segretario regionale del PCI del compagno or. Nicolai, del compagno Miniati del PSIUP e dello stesso parroco di Lastra a Signa. I dirigenti sindacali e politici si sono uniti unanimi a condannare una situazione che nega la possibilità di lavoro a 180 cittadini ed alle loro famiglie in un'azienda che ha ampie possibilità di proseguire e sviluppare la propria attività produttiva, sia per l'efficienza dell'apparato produttivo e commerciale, sia per la presenza di un mercato largamente favorevole. I dirigenti hanno quindi assicurato tutto il loro impegno per garantire l'interesse degli operai e permettere la ripresa rapida dell'attività produttiva e per impedire così la perdita del lavoro da parte dei 180 dipendenti. In questa direzione si muovono i sindacati e la stessa amministrazione comunale di Lastra a Signa il cui sindaco Paci si è unitamente incontrato con l'autorità prefettizia perché favorisca una soluzione positiva della vicenda. Un intervento che favorisce l'immediata ripresa in attesa di soluzioni definitive, si rende sempre più necessario dal momento che — come fanno rilevare gli stessi lavoratori — una crisi produttiva potrebbe avere ripercussioni sulla stessa ripresa della azienda e dal momento che la richiesta del mercato potrebbe facilmente essere assorbita da aziende concorrenti. La vicenda della «Columbus» appare tanto più grave poiché essa si inserisce in una situazione economica e produttiva che nelle Signe appare densa di preoccupazioni. In questa zona, infatti, siamo in presenza di una crisi che si va accentuando man mano vengono avvertite le conseguenze della crisi monetaria e della cattiva congiuntura del mercato estero. E' così che in breve tempo si sono registrati nelle Signe ben 4 fallimenti che coinvolgono circa 300 lavoratori, mentre il numero dei disoccupati è salito a circa 600 unità. Una situazione difficile che coinvolge tutti i settori produttivi (dal legno, alle calzature, alle maglierie) e che si ripercuote sulle stesse migliaia di lavoratori a domicilio, che vedono assottigliarsi una fonte di lavoro che consente di arrotondare i magri salari che, nella zona, vanno dalle 55 alle 60 mila lire nella abbigliamento, alle 60-80 mila lire nella industria. Una crisi che viene pagata di persona dai lavoratori e che si ripercuote sullo stesso ceto medio produttivo alle prese con le prime scadenze dei quasi tre miliardi di mutui contratti all'indomani dell'al-

luzione. Ciò che non si comprende, quindi è il fatto che mentre si hanno aziende che falliscono ed altre che si trovano in difficoltà per la crisi del mercato, le autorità non intervengono per impedire la chiusura di una fabbrica come la «Columbus» attiva e con un mercato favorevole. MANETTI E ROBERTS — Proseguono questa mattina le trattative per la Manetti e Roberts, dopo che l'azienda ha abbandonato la pregiudiziale che escludeva dall'incontro le rappresentanze orarie di reparto che l'assemblea dei lavoratori aveva delegato a trattare assieme ai sindacati ed alla commissione interna. SUPERPILA — Sono proseguiti anche ieri, invece, gli scioperi dei dipendenti della Superpila dopo che nel corso dell'incontro presso l'ufficio del lavoro, il padronato aveva avanzato proposte inaccettabili. Ieri si sono svolte due assemblee nel corso delle quali i lavoratori hanno dato mandato ai sindacati perché la lotta venga inasprita. FILA — Anche i dipendenti della Fila hanno effettuato ieri un nuovo sciopero per rivendicare una serie di miglioramenti economici che l'azienda ha, invece, respinti. NEL CONSIGLIO COMUNALE DI Lastra a Signa è stato convocato in seduta straordinaria per esaminare la situazione e decidere ulteriori interventi. NELLA FOTO — I lavoratori della «Columbus» riuniti nel piazzale dello stabilimento.



Un protettore

Minaccia di uccidere il figlio dell'amica E' stato arrestato, ma il bambino non è stato trovato

La squadra del buon costume ha posto fine al cavalcioni di una giovane donna, Marisa Pentagallo, di 31 anni residente nella nostra città in via Nazionale 24, vittima di un individuo senza scrupoli, manesco e violento. L'uomo, Antonio Valdes, di 40 anni, da Iglesias, residente a Genova in via dei Platani 18, arrestato ieri mattina dopo una violenta colluttazione con gli agenti e i vigili del fuoco della città di Genova, minacciava di uccidere la donna e il suo bambino di due anni e mezzo se si fosse rivolta alla polizia. Il bambino della Pentagallo si trovava con il Valdes, ma al momento dell'arresto il piccolo non è stato trovato. Forse l'uomo lo ha condotto da qualche amico fidato e per tante ricerche abbia fatto la polizia, fino a questo momento il piccolo non è stato rintracciato. La storia di Marisa Pentagallo, identica a molte altre, ebbe inizio circa otto mesi fa sulla riviera ligure, allorché conobbe il Valdes. La donna già madre di un bambino, lavorava come produttrice presso la Casa Editrice Fabbri e il denaro che essa guadagnava era sufficiente per il suo mantenimento e quello del figlio. Il Valdes, quando iniziò a scarseggiare il danaro, si rivelò subito per quello che era: «Non c'è che un sistema — disse — per guadagnare un po' di denaro. E' facile. Basta che tu vada in cerca di compagnia maschile e il gioco è fatto. In poco tempo ci sistemiamo. Poi ti sposo e apriamo un negozio».

Venerdì alle ore 21, presso la Casa della Cultura del Ponte di Mezzo (viale Guadagni 1), avrà luogo un incontro fra studenti ed operai sul tema: «Scuola e società».

Arrestate per furto 4 persone

Collegamenti tra Firenze e l'Isola d'Elba

Anche quest'anno l'Aerturerna riprende i collegamenti turistici regolari da Firenze per l'Isola d'Elba e Massa Cinquale. L'Elba sarà collegata due volte al giorno con partenza alle 9.20 e alle 19.30 da Firenze e arrivo all'Elba alle 10 e alle 20.10. Il ritorno dall'Elba sarà con partenza alle 8 e arrivo alle 8.40 con partenza alle 18.20 e arrivo alle 19. Il collegamento con Massa Cinquale è stato studiato come collegamento di fine settimana, infatti si potrà partire da Firenze alle 19.30 del venerdì e del sabato per arrivare a Massa Cinquale alle 20.10. Mentre il ritorno da Massa sarà il lunedì e il sabato alle 8.40. I collegamenti saranno effettuati con un nuovissimo aereo bimotore «BN 2 Islander».

Da questa mattina

Sensi unici a Le Cure

L'Assessorato alla polizia urbana comunica che da oggi nella zona compresa tra il viale Don Minzoni, via Giovanni Pascoli, via Madonna della Tosse, verranno adottati di seguito provvedimenti per disciplinare la circolazione veicolare durante l'esecuzione dei lavori inerenti la posa di una conduttura dell'acquedotto. Tali lavori inizieranno sul viale Don Minzoni dal passaggio di livello e proseguiranno poi su via G. Pascoli e via Madonna della Tosse. Viale Don Minzoni — nel tratto compreso tra via Masaccio, via Pascoli e il passaggio di livello delle Cure: istituzione del senso unico con direzione verso la rampa delle Cure. All'altezza del passaggio di livello: istituzione della direzione obbligatoria a destra. All'incrocio con via Masaccio: istituzione della direzione obbligatoria a diritto, via Masaccio, all'incrocio col viale Don Minzoni: istituzione della direzione obbligatoria a destra e sinistra, eccetto gli autobus, limitatamente però al solo periodo in cui la via G. Pascoli non sarà interessata ai lavori dell'acquedotto. Via G. Pascoli: istituzione del senso unico con direzione verso il viale Don Minzoni.

Svolta dall'istituto di pedagogia Attività educativa per i bambini di Sorgane



Il comitato ACEF (comitato di aiuti alla cultura e alla educazione in Firenze) promosso dallo Istituto di pedagogia dell'Università ha svolto un'intensa attività educativa e ricreativa a favore dei bambini delle 22 famiglie alligiane che trovano rifugio a Sorgane. Il risultato è un bilancio altamente positivo — su cui torneremo con un prossimo servizio — che si è guadagnato la considerazione delle famiglie e delle autorità. L'anno scolastico si è concluso con una bella mostra (nella foto) che è stata inaugurata dal direttore dell'Istituto di pedagogia, prof. Lamberto Borghi, dalla signora Melauri e da altri componenti il comitato. Presenti in gran numero i ragazzi e le loro famiglie.

estate

dal 18 giugno al 1° luglio in offerta speciale

nei negozi coop delle Province di: Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena, Grosseto, La Spezia, Perugia e Valdarno Aretino.

Succhi frutta "Sol d'oro", assortiti gr. 130 L.	30
Olio oliva coop bott. lt. 0,900 L.	550
Caffè coop prestigio sottovuoto gr. 95 netto L.	235
Polveri idrofriz scat. da 10 dosi L.	65
Mortadellina oro in cryovac gr. 400 l'etto L.	72
Carne coop in scatola gr. 150 L.	145
Shampoo all'olio Ely 10 dosi L.	150
2 Saponette Ely bagno e Ely baby L.	160
DDT "danke", aerosol gr. 400 L.	360

tutto per l'estate in più, prodotti migliori che costano meno